Anno VII — N. 43 | Udine, Giovedì-Venerdì 21-22 Febbraio 1884 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Papa e Re ossia le teoriche di conciliazione

Con questo significantissimo titolo il Rev. Padre Gaetano Zocchi della Compagnia di Gesù, ha pubblicato coi Tipi A. Befani di Roma, un prezioso Volume di oltre 350 pagine, dedicandolo all'Eminentissimo Agostini Patriarca di Venezia.

In questa sua nuova pubblicazione, l'egregio Gesuita, già noto collaboratore della *Civiltà Cattolica*, discute ampiamente e con serenità e assennatezza di giudizio, tutte le questioni religiose, sociali e politiche, che sonosi rese più acute e più bisognevoli di una soluzione dopo la breccia di Porta Pia, e la conseguente abolizione della Sovranità Temporale dei Papi. Dimostra all'evidenza quale condizione anormale abbia creata al Pontefice ed alla Santa Sede, questo stato di cose. Giustifica l'aspettativa dei cattolici *intransigenti*, mette in chiara luce la *vitalità* del Papato, e la *debolezza* della nuova Italia, deride giustamente le voci di impossibili conciliazioni e le dimostra assurde. Fa un esame ragionato, stringente della Legge delle Guarentigie; e dimostra che per la Santa Sede la legge delle Guarentigie non esistette *mai*, che la Chiesa in Italia non ritrasse dalle Guarentigie verun pratico vantaggio, che il Governo ha un enorme difficoltà a toccare la legge delle Guarentigie; come la Chiesa abbia avvantaggiato dalle discussioni sorte intorno alle Guarentigie stesse, e finisce questo che è il più importante Capitolo, enumerando venti gravissimi difetti che egli riscontra nella Legge delle Guarentigie, fra i quali primo, che manca alle Guarentigie, l'accettazione da parte del Pontefice che si vuol guarentire.

Nel Capitolo ultimo dimostra con argomenti stringentissimi e logica inoppugnabile, che la causa del Papa è causa *internazionale*.

Il chiarissimo Padre Zocchi non ha dimenticato in questo volume l'ex suo Collega, il disgraziato Sacerdote Curci, e a lui ha dedicato un' appendice, della quale ci occuperemo in altro numero.

Qui vogliamo riportare le testuali parole del P. Gaetano Zocchi, dove il chiaro autore parla della prigionia del Papa in Vaticano, sostenendo che è vera propria, reale, per dato e fatto della Rivoluzione.

Ecco le precise parole che si leggono al Capo V *La prigionia del Papa*, pagine 96 e seguenti:

" Con un ragionamento semplicissimo: eccolo. Al Papa, in forza del posto che occupa e dei sacri giuramenti ond'è legato, corre obbligo di preservare, per quanto può, da qualunque oltraggio, anzi da qualsivoglia pericolo d'oltraggio, la sua duplice dignità di Pontefice e di Re. Ma al presente, per dato e fatto della rivoluzione, non potrebbe il Papa uscire dal Vaticano e mostrarsi nelle vie di Roma, senz'essere villanamente assalito, o almeno senza esporre ad evidente pericolo di vilipendi quella duplice e veneranda maestà. Dunque il Papa è moralmente costretto a starsene rinchiuso dentro le porte di bronzo del suo palazzo. Non è questa una vera e propria e reale prigionia? „

Ora per cagione di chi e di che cosa è il Papa moralmente prigioniero in Vaticano? Anche a questa domanda, la risposta è semplicissima ed evidente.

" Siccome causa unica, prosegue il lodato scrittore, di quel morale costringimento è lo stato nuovo e strano a cui Roma, città pontificale e centro del cattolicismo, trovasi ridotta per dato e fatto della rivoluzione, così che cosa ne conseguita? Ne conseguita che il Papa è nel suo proprio palazzo moralmente prigioniero della rivoluzione italiana. Vogliamo vedere se a questo ragionamento, che cammina filato e logico come la logica stessa, sapranno rispondere i liberali e che cosa. „

I liberali risponderanno le solite cose e coi soliti modi. Metteranno in burla il Papa che si dice prigioniero e in derisione i cattolici che lo veggono prigioniero. In buon punto però il sig. Baccelli ha detto l'altro giorno alla Camera che *il sarcasmo è l'arma di chi non ha ragione*. E se davvero il Papa non fosse moralmente prigioniero, se i liberali fossero persuasi che questa prigionia non sussiste e se i cattolici fossero convinti che esso è pienamente libero, non ci sarebbe bisogno di tanti lazzi e di tante beffe.

Il nuovo Istituto Storico Italiano

Riproduciamo la II lettera diretta dall'illustre prof. Balan al Direttore dell'*Osservatore Cattolico*:

Chiarissimo Signor Direttore,

Resto moltissimo meravigliato al sentire che Ella non ha ricevuto la seconda mia lettera; sono certo che è stata messa alla posta, dunque si è smarrita per via. Qualche volta accade la cosa non so perchè ma accade ed il perchè vi ha da essere. Non lo cerco nè me ne curo; ma se meno frequenti fossero i casi di tal genere nessuno vi perderebbe. Rifarò dunque alla meglio quanto vi scriveva fino dal giorno 9 del mese corrente in una lettera che ha preso, a quanto pare, altra direzione che quella di casa sua:

E dirò senz'altro che prima opera da farsi dal nuovo Istituto, secondo me, sarebbe quella della pubblicazione diligente e meno incompiuta che si possa degli *Scrittori delle cose italiane*. Gli stranieri hanno già da lungo tempo rifatto e in certo modo compiuto le loro raccolte; la Germania coi *Monumenta Germaniae historica*, cominciati dall'Hannover, continuati dalla nuova Germania prima sotto la direzione del Pertz, ora sotto quella più critica del Sickel; la Francia colle raccolte del Brecquigny, del Guignaut, del Guizot, l'Inghilterra colle splendide ed accurate edizioni delle sue *Chronicles and Memorials*, e l'Austria coi *Fontes rerum austriacarum* e colle pubblicazioni delle Accademie di Pesth e di Zagabria per la storia ungherese e la croata; persino la Spagna, il Portogallo, il Belgio, la Svizzera, la Danimarca, la Svezia, la Russia hanno innalzato veri monumenti di gloria nazionale, perfezionando le antiche raccolte, aggiungendovi sempre nuovi tesori.

L'Italia, che nel secolo passato tutte aveale superate colla stupenda raccolta del Muratori ha lasciato questa nello antico stato e non ha ancora profittato degli studi, delle pubblicazioni, della critica di quasi un secolo e mezzo a quella succeduto. A varî uomini dotti apparve la necessità di compiere la grande raccolta e più d'uno propose apertamente l'opera importantissima; io stesso colsi l'occasione delle feste centenarie pel Muratori e in un giornale cattolico di Modena mostrai la convenienza, la utilità, il dovere di quella impresa. Cattolico e prete che scriveva sopra un giornale cattolico, non ebbi ascolto e, come era naturale, nessuno del governo si diede per inteso della proposta; però nel 1879 la Società Veneta di Storia patria ripropose la cosa al primo congresso storico di Napoli e non ebbe miglior fortuna. Eppure un'opera simile non può farsi da privati, colle solo forze particolari; è necessità che venga in aiuto il governo il quale raccogliendo in quest'opera le cure e le spese che getta in altre, di maggiore *attualità* di parte forse, ma non certo di utile e di gloria nazionale, potrebbe fare un'opera buona e durevole. Sarebbe dunque primo obbligo del nuovo istituto storico occuparsene efficacemente. Grandi studi di tutte le nazioni gli soccorrerebbero come potente aiuto e molte pubblicazioni disperse in volumi divenuti anche rari gli offrirebbero aggiunte pregevolissime. Il Tartini ed il Mittarelli colle cronache faentine e fiorentine, il Deminicis colle fermane, il Lami, il Calogerà ed altri coi loro tesori degli eruditi, il P. Idelfonso di S. Maria colle delizie degli eruditi toscani, varii altri colle pubblicazioni di scrittori ignoti al Muratori darebbero assai ricchezze.

Non dirò già che si abbiano da porre nella grande raccolta nazionale cronache interminabili come quella del Lancellotti pubblicata dalla Società di Storia patria di Modena; preziose queste per la Storia municipale potrebbero dare alla nazionale schiarimenti e vantaggi con giudiziosi estratti ma non più; altrimenti la raccolta diverrebbe un *mare magnum* senza sponde ed anche poco navigabile. Ma assai preziose aggiunte invece sarebbero la semplice e ingenua cronaca di fra Salimbene reintegrata coll'antico codice che se ne conserva nella biblioteca vaticana, le cronache diverse che fanno parte delle pubblicazioni di Storia patria di Torino, di Parma, di Firenze, di Napoli, di Sicilia, di Lombardia e del Veneto. Non potrebbe certamente darsi luogo nella raccolta nazionale al voluminoso e utilissimo *Diario* del Sanuto che con tanto coraggio si pubblica dalla società veneta; nè potrebbe accogliersi per quanto sia pregevole, la *Storia delle Alpi marittime* del Gioffredo che fa parte dei *Monumenta* piemontesi, nè quella dei feudi sabaudi del Menabrea che si trova negli Atti dell'Accademia torinese. Lavori di tal fatta non possono nè debbono aver luogo nella Raccolta nazionale che comprende solo le fonti della Storia. Ma invece si potrebbe compiere la cronaca di fra Pipino che il Muratori diede dimezzata, e che si trova intera nella Biblioteca palatina di Modena; nella parte ommessa dal Muratori vi sono notizie non dispregevoli tolte, come era l'uso dei tempi, da cronache più antiche che fra Pipino conosceva e che poi andarono smarrite.

La nuova pubblicazione d'altra parte non dovrebbe restringersi ad aggiunte ed a compimenti, ma allo studio più accurato che sinora non si sia fatto delle cronache già pubblicate dal Muratori, specialmente di quelle che incontrarono difficoltà, dubbiezze, sospetti dei dotti, come le fonti della storia fiorentina, il Malaspini, il Compagni ed altri che l'ipercritica straniera assalì con tanta violenza e la dottrina italiana difese ed esaminò con tanta dottrina. Il diario di Matteo Spinelli ed altri documenti meritano anch'essi accurato studio e nuove ricerche, quantunque assai vi abbiano discorso sopra anche gli stranieri. La smania di emulare il Muratori fece entrare tra le nostre fonti lavori apocrifi come alcuni pubblicati dal Biemmi, o guasti ed interpolati come altri pubblicati dal Pratilli; ma su questi omai i dotti hanno dato sentenza e li hanno spinti fuori dalla raccolta delle fonti genuine; non così è delle cronache più sopra nominate.

I tedeschi e gli inglesi, ed i primi forse con minutezza soverchia, hanno notato nelle loro pubblicazioni e varianti e aggiunte e glosse; non dirò si debba fare altrettanto, ma certe varianti non sono da tacersi; certe aggiunte apertamente messe da altri che dal primo cronista non debbono lasciarsi senza nota. Ed utilissimo sarebbe indicare i luoghi paralleli delle altre cronache, che con indici ben fatti, risparmierebbero tempo e fatica agli studiosi. E' certo che la gigantesca opera del Muratori può essere migliorata, compiuta, resa assai più agevole nell'uso; è certo ancora che tale favore non è da spalle di uno o di due dotti; spetta dunque all'istituto storico il farlo; se mancasse a questo, mancherebbe al maggiore suo dovere e verrebbe meno alla aspettazione che l'Italia ha diritto di concepire. Le passioni di parte, che dovrebbero essere del tutto messe fuori dai gravi studi, mostreranno il loro influsso nella nomina e nella esclusione di questo o di quello a membro del nuovo istituto; ma troppo vergognoso sarebbe se entrassero nella formazione di una raccolta che non è nè dev'essere l'espressione di arti di stato, di passioni di popolo, di lotte civili o politiche ma monumento di ciò che l'Italia fu, e ricordo di dolori, di grandezze, di sventure e di glorie che insegni a rendere fecondi dolori, ad evitare sventure, a creare grandezze ed a procacciare glorie per lo avvenire. Si deve studiare il passato qual fu, non quale menzogne e gare lo presentarono. Un popolo che corrompesse le fonti della sua storia farebbe disperare della propria civiltà. Si potrebbe perdonare appena ad un governo se per favorire mediocri o discreti suoi devoti non ponesse in ottime mani l'impresa, non si potrebbe perdonargli mai se la lasciasse guastare in qualsiasi modo per basse passioni, per ire di parte, per ingloriose gare di politica.

Pragatto 16 febbraio 1884.

Mons. PIETRO BALAN.

La " Propaganda Fide „ e la Santa Sede

Il *Temps* di Parigi pubblica il riassunto seguente della Nota pontificia sulla conversione dei beni immobiliari di *Propaganda Fide*, e che noi riproduciamo con tutte le possibili riserve.

" La sentenza della Corte di Cassazione di Roma — dice la Nota — è il colpo più grave portato dal Governo italiano al Vaticano. Non si tratta soltanto del potere temporale, ma anche della missione spirituale del Papato.

Il Gabinetto di Roma deve rispettare la legge sulle guarentigie. Fissando la dotazione annuale della Santa Sede, l'Italia non ha fatto figurare nell'inventario dei beni Pontificii la proprietà della Congregazione suddetta.

La Curia contesta al Governo italiano il diritto di convertire i beni in rendita e mette in dubbio la sua solvibilità. Constata che in qualunque Stato, non esclusi gli acattolici, la diffusione dell'Evangelio ebbe sempre il favore e l'appoggio dei Governi.

Le missioni della Congregazione sono quelle che hanno acquistato all'Italia la influenza che essa esercita allo Scioa, dove il Vescovo Massaia ha servito da mediatore fra i due Governi.

La Nota enumera in seguito i paesi, nei quali la *Propaganda fide* ha portato i beneficii della civiltà, e conchiude nei termini seguenti:

" Da queste varie osservazioni risulta che, se la Congregazione non può disertare un campo d'azione fecondato dal lavoro dei missionarii, non può egualmente assoggettarsi allo Stato, ed esporre il valore delle proprie sostanze alle variazioni che sono la conseguenza del sistema politico in vigore nell'Italia. Onde la *Propaganda fide* dovrà prendere provvedimenti eccezionali per salvare l'indipendenza delle sue missioni. I nunzi sono incaricati di lasciare intravedere ai Governi l'eventualità che la Congregazione vada a stabilire fuori d'Italia la sua sede, impiantando i centri della sua amministrazione nei paesi stessi ove sarà raccolto il denaro dei fedeli destinato all'opera delle missioni.

" In tal guisa la Congregazione si libererà di un giogo insopportabile. „

Il *Moniteur de Rome* dice che il *Temps* è stato vittima d'una mistificazione. Il corrispondente ha confuso la nota diplomatica della Santa Sede con una circolare della Propaganda sul medesimo argomento e che porta il titolo di *Appunti*.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 Febbraio

Discutonsi le petizioni.

La Camera approva le proposte del relatore Cerulli passando all'ordine del giorno su una petizione della giunta comunale e di vari abitanti di Taranto, mandando agli archivi quelle dell'accademia d'agricoltura di Torino, del sindaco e abitanti di Gorgone, del sindaco e abitanti di Palazzo Canavese.

Approvasi il rinvio di altre petizioni.

Lanzara riferisce sulla petizione di Fabbiani e Pisani ex frati cappuccini per un annuo assegno stabilito dalla legge di soppressione; dimostra come il decreto 17 febbraio 1861 non soppresse i mendicanti, quindi coloro che professarono dopo detta epoca, ma prima dell'altro 1866 che abolì anche i mendicanti, abbiano diritto a pensione per queste ed altre ragioni. Propone il rinvio al guardasigilli per esaminare e provvedere tanto più che per la legge del 1868 i petenti non potranno avere la pensione intiera.

Sul progetto del ministro guardasigilli si passa all'ordine del giorno.

Seduta pomeridiana

Riprendesi la discussione della legge sull'istruzione superiore.

Non opponendosi Baccelli approvasi l'art. 44 così emendato da Sanguinetti:

« Le università alle cui spese comune e provinc. contribuiscano permanentemente per lire 110,000 annuealmeno, ed abbiano almeno 500 studenti, si intenderanno pareggiate per ogni effetto a quelle indicate nel primo capoverso della tabella *B*, fermi stando gli assegni portati dalla tabella stessa. »

Discutesi l'art. 40 sospeso che garantisce la libertà d'insegnamento ai professori ufficiali e liberi docenti.

Bertani propone d'aggiungere:

« L'art. 106 della legge Casati è abrogato. »

Sonnino Giorgio propone di lasciare le cose come stanno.

Altre proposte presentano Lazzaro e Gallo.

Martini F. osserva che la questione è grave e corresi rischio di far troppo o troppo poco. Abrogando l'art. 106 parrebbe si volesse il contrario di ciò che si prescrive in esso.

Approvando l'art. 40 dopo aver proclamata la autonomia didattica si fa cosa superflua, tutto al più potrebbesi distinguere libertà da libertà, dicendo *libertà dottrinale*. Propone tuttavia l'ordine del giorno puro e semplice sull'art. 40.

Gallo svolge la seguente aggiunta: « I professori potranno essere sospesi o rimossi secondo la gravità dei casi quando commettano atti che intacchino il loro onore e reputazione, *quando nell'insegnamento trascendano* ad atti che tendano a scuotere il fondamento delle istituzioni politiche dello Stato. »

Coppino desidera si garantisca il sentimento religioso, la verità, la morale e i principii onesti contro ogni abuso. Accetta le idee espresse ieri da Cairoli ed anche la proposta Fortis, e cioè che si abroghi l'art. 106 della legge Casati nella parte relativa ai principii scientifici dell'insegnamento, perchè suppone che il senso di essa corrisponda appunto a mantenere la suddetta garanzia.

Gallo insiste doversi rispettare il principio religioso e morale, ma qui essere *questione* di garantire la libertà d'insegnamento al professore; al quale l'avversità dei colleghi potrebbe muover guerra col pretesto che il suo insegnamento è contrario ai detti principii. Bisogna dunque precisare le disposizioni.

Fortis chiarisce la sua proposta colla quale intende semplicemente di guarentire la libertà, la inviolabilità, la incensurabilità dell'insegnamento scientifico nel quale comprendesi la libertà di coscienza e di esame. Tutto ciò che può essere al di là non è compenetrato nella sua proposta.

Coppino replica essere pericoloso decidere così la questione o piuttosto preferirebbe la proposta Martini.

Bonghi osserva che fu accordata la libertà didattica, ma non è lo stesso che la libertà di insegnare quel che si vuole e come si vuole. Se anche ciò intendesi concedere, bisogna esprimerlo segnandone i limiti e non dimenticare le altre disposizioni dello articolo 106 della legge Casati, che giova mantenere, come quelle che tendono ad impedire l'insegnamento contrario all'ordine dello Stato e ai principii fondamentali delle nostre istituzioni.

Coppino presenta il seguente emendamento insieme a Crispi: « E' garantita la libertà d'insegnamento in tutti i rami della scienza tanto pei professori ufficiali che per i liberi docenti. L'art. 106 della legge Casati rimane in vigore in quelle parti che non sono contrarie alla presente legge. »

Crispi non accetta la proposta Bertani nè quella di Martini; quella di Gallo dovrebbe soddisfare ogni opinione e coscienza poichè nelle parole istituzioni dello Stato include l'ordine civile e morale.

Crede peraltro che la proposta sua e di Coppino meglio concili gli interessi della scienza cogli ordini dello Stato.

Martini dimostra impossibile di tracciare un limite alla libertà di insegnamento, nè Crispi vi è riuscito, tanto il suo emendamento non ha altro valore che dell'ordine del giorno *puro* è semplice che l'oratore ha proposto.

Cavallotti opina anche egli non potersi porre limite alcuno, perchè universali sono oggi le ricerche della verità e lo spirito del progresso che non possono nè debbono arrestarsi con i limiti indeterminati della proposta Gallo. Egli preferisce la proposta Crispi.

Coppino conviene con la loro opinione che gli ordini civili non hanno nulla da temere dalla libertà del pensiero.

Gallo rileva che il suo articolo parla soltanto di atti; quindi nessun limite all'insegnamento teorico.

Dopo dichiarazioni personali di Bonghi rimandasi il seguito a domani.

Notizie diverse

Il prefetto di Torino che era stato chiamato a Roma per dare degli schiarimenti tanto al Presidente del Consiglio, quanto al Guardasigilli è ripartito per la sua residenza dopo diverse conferenze coi due ministri. — Questi colloqui avrebbero aggravata la condizione del prefetto di Firenze, il quale per giustificare la sua condotta minaccierebbe più gravi scandali. — (Vedi le Notizie Italiane).

— Il ministero preoccupato del fatto che molti beni delle Corporazioni *religiose* non trovarono acquirenti e che dopo tanti anni si trovano in uno stato deplorevole di deperimento, penserebbe, per provvedere ai *bisogni* dell'Erario, di fare nuovi esperimenti facoltizzando gl'intendenti di Finanza sia a fare nuove aste a prezzi ridotti o a trattative private, pur di compiere l'alienazione.

— L'Imperatore di Germania telegrafò al Re felicitandosi per lo scampato pericolo.

Il Re rispose ringraziando, ed esprimendo il dubbio del suo governo sul carattere del tentativo.

— Depretis e Mancini continuano a migliorare. Depretis uscirà fra quattro giorni

ITALIA

Firenze — Il prefetto Corte pubblica un'altra lettera, premettendo che con essa intende chiudere definitivamente la nota vertenza, cagionata dallo scandaloso processo Strigelli.

Eccone i brani principali:

« Dichiaro non aver mai ricevuto nè dall'autorità politica nè da quella giudiziaria, invito o mandato d'arresto per Wilkes.

« Dichiaro che l'invito della prefettura di Torino era di far perquisire Wilkes e farlo arrestare in caso che su di lui e sui suoi compagni o nei loro bagagli si fossero trovati titoli falsi o falsificati.

« Dichiaro che nè prima nè poi nulla fu rinvenuto di falso o falsificato sopra Wilkes o sui suoi compagni o nei loro bagagli.

« Dichiaro che gli strumenti per falsificare i titoli furono trovati non dalla polizia italiana ma da Crosby console americano e dopo che Wilkes era stato già da me posto a sua disposizione come suo concittadino. Dichiaro che di tutti questi fatti era pienamente informato il Ministero, il quale non solo si valse della deposizione fatta dal Wilkes al Console americano, per sequestrare i titoli falsificati circolanti a Parigi, ma espresse altamente la sua soddisfazione conferendo a Crosby la croce di ufficiale della Corona d'Italia, e facendolo inoltre encomiare dal Governo degli Stati Uniti. »

Corte finisce, citando le testimonianze di Noce, Guala, Dall'Oglio, Lorenzini, Rovasenda, Crosby e *Bernardi*, e protestandosi pronto a sostenere il suo operato davanti ad una Corte di giustizia o ad una Commissione d'inchiesta.

Frattanto corre voce che abbia offerto le sue dimissioni da prefetto di Firenze.

Roma — Il colonnello dei carabinieri di Roma, nel suo rapporto al comando di divisione, propose per il carabiniere Varicchio la promozione di vice brigadiere e la medaglia al valor militare.

— Un dispaccio delle autorità recatesi sui luoghi a *investigare sul fatto della notte* dal 16-17 dice:

« Lungo la marina *fra* Corneto e Montalto furono trovati un paio di mutande e un fazzoletto. Il fazzoletto era intriso di sangue ed era di tessuto identico a quello già trovato antecedentemente ».

— Confermansi le voci che al Banco di San Spirito siensi scoperte le irregolarità di cassa per circa due milioni.

Pericoli che ne era il direttore, aveva dato le sue dimissioni nello scorso novembre. In seguito a nuove scoperte si sarebbe dimessa anche la Commissione dell'ospedale a cui il banco appartenova. Pare che l'autorità giudiziaria si sia impadronita del fatto iniziando fino da ieri le relative indagini.

ESTERO

Germania

Vorremmo poter credere ai giornali liberali di Berlino i quali assicurano che Monsignor Melchers, Arcivescovo di Colonia, sarà prossimamente restituito alla sua sede. Ma vi è chi assicura dei pari, che se questo sarebbe gratissimo all'imperatore, trova nel Cancelliere una opposizione, che difficilmente sarà vinta.

— La *Kreuzzeitung* ha da Roma che la S. Sede spera di ottenere, prima della fine dell'anno il ristabilimento della pace religiosa in Prussia. Lo stato accorderebbe la libertà d'istruzione al clero, e la Curia romana consentirebbe, dal canto suo, a riconoscere al governo il diritto di *veto* sulle nomine ecclesiastiche. Contemporaneamente lo Stato godrebbe del diritto di sorveglianza sui Seminarii, ma soltanto dal punto di vista del regime e della disciplina; esso non avrebbe alcuna autorità sull'insegnamento delle principali materie, teologia, storia, filosofia, diritto canonico e letteratura.

— La *Gazzetta Piemontese* ha da Berlino:

« Da buona fonte mi risulta che la missione dell'aiutante di campo generale dello tsar, generale Dolgorucki — addetto militare russo presso la persona dell'imperatore di Germania — presso il cancelliere tedesco a Friedrichsruhe, consiste nel dare spiegazioni sulle dislocazioni avvenute di truppe russe al confine russo-austro-tedesco.

« Durante il colloquio fra il ministro russo Giers col cancelliere, questi aveva dichiarato che tali concertamenti inquietavano gli amici della pace e Giers aveva promesso soddisfazione.

« Simultaneamente al generale Dolgorucki giunse a Friedrichsruhe anche il ministro della Guerra tedesco generale Bronsart *von* Schellendorf per dare il suo parere in tale questione. »

Serbia

Corre voce che i partigiani del principe Karageorgevitch *preparino un' insurrezione* per rovesciare il trono del re Milano. Il piano dell'insurrezione sarebbe *prima di* sollevare le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina per impedire all'Austria di porgere aiuto al re Milano, e quindi di propagare l'insurrezione in Serbia.

Svizzera

Senza fare formali reclami riguardo ai complotti, che si ordiscono sul territorio Svizzero dai rivoluzionari contro la sicurezza dei governi monarchici d'Europa la diplomazia ha lasciato capire, che questa situazione non è più tollerabile.

E' urgente, scrive la *Schweizerische-Grenzpost*, che le autorità elvetiche usino il massimo rigore contro gli agitatori rivoluzionari, tedeschi ed altri; altrimenti il nostro governo si troverà esposto ai più gravi imbarazzi. Infatti, dice nello stesso senso la *N. Zuriker Zeitung*, se le nostre autorità mancano al loro dovere d'impedire ai fautori dell'anarchia d'organizzare in casa nostra attentati contro gli Stati vicini, la diplomazia europea non tarderà a domandarci ragione di questa colpevole negligenza.

DIARIO SACRO

Venerdì 22 febbraio

La Cattedra di S. Pietro in Antiochia

Pagliuzze d'oro

Se tu sai formare il disegno di una nobile impresa, e vuoi perseverarvi finchè non sia compiuta; quand'anche in quell'opera avesse a sanguinarti il cuore, non ti arresti alcun ostacolo, chè la tua ora verrà. Avanti, animo valente! che otterrai il premio, tu giungerai alla mèta.

Cose di Casa e Varietà

PASTORALE

DI S. ECC. MONS. ARCIVESCOVO DI UDINE

per la Quaresima 1884

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città e Arcidiocesi di Udine.

SALUTE E PASTORALE BENEDIZIONE.

La santa Romana Chiesa fino dai primordî del cristianesimo fu solita di stabilire un tempo di religiosa preparazione, allo scopo di disporre, con digiuni e preghiere, lagrime ed esortamenti, i figliuoli suoi a celebrare convenientemente la solenne commemorazione di Gesù Cristo risorto. E siccome egli è il dover nostro, o Venerabili Fratelli e Figli Dilettissimi, assecondando di buona voglia i sapientissimi divisamenti della comune madre, colle presenti nostre lettere noi veniamo annunziandovi appunto questo tempo, che è il tempo quaresimale, tempo che nelle scritture sante si addimanda tempo accettevole e preziosissimo, e che i profeti nelle mistiche loro visioni dicevano *tempo di misericordia* e di salute. E nell'annunziarlo aggiungiamo l'Indulto, che la benignità somma del Santo Padre Leone XIII si è compiaciuta di concederci, desiderando la S. S. che alla massima mitigazione delle opere penitenziali del digiuno e dell'astinenza facciamo andare di pari passo altre opere di cristiana virtù. Che se la risurrezione di N. S. G. C., alla quale ci prepariamo nel tempo quadragesimale, è il fondamento e ad un tempo il sublime ed eternale suggello della nostra fede, di quella fede che ha vinto il mondo e debellato l'inferno, come potremmo meglio entrare nello spirito della S. Chiesa, che intrattenendovi, ancorchè brevemente, intorno all'importantissimo argomento della fede? E non è forse una stretta necessità di parlarne, di ammonire i fedeli, e, coll'ardore della carità la più viva e paterna, esortarli alle opere di fede, se sono sopraggiunti quei tempi, in cui gli uomini disdegnano di piegarsi alle verità eterne e di accettare gl'insegnamenti della morale cristiana, che ha fatto felici i popoli e le nazioni, ed amano meglio in quella vece di crearsi maestri e dottori informati a quei principî che abbattendo la fede erigonoa suprema arbitra delle cose la sola umana ragione? Non sono forse questi i tempi in cui torna a signoreggiare quell'abbietta massima dell'antico, non oseremmo chiamarlo filosofo ma scemo e pazzo: *ede, bibe, lude, post mortem nulla voluptas*, massima che, uguagliando l'uomo fatto ad imagine di Dio alla sozza bestia, se non altro praticamente si proclama; perocchè un'ansia febbrile agita la società di saziare ogni cupidigia, di sanzionare *ogni voluttà, coonestare ogni ribellione*, fomentare ogni passione?

Chiunque, o Venerabili Fratelli e Figli Dilettissimi, si pone a studiare seriamente la natura dell'uomo ed i rapporti che l'uno all'altro uniscono nella vita sociale, deve necessariamente conchiudere ch'esso ha un bisogno incessante di fede, e che nelle congiunture le più ordinarie sente esso il bisogno di credere. I sensi nostri considerati quali strumento di cognizione arrivano ad un punto determinato, oltre il quale non è possibile andare. La nostra ragione, questo ammirabile lume, che il sovrano Creatore di tutte cose accende in ciascuno di noi nel primissimo istante della *nostra* umana esistenza, questa fiaccola ardente che pensa, intende e vede, sebbene sia, la qual cosa evidentemente in pochi avviene, nell'intendere rapida e nell'intuire pronta, abbandonata a sè stessa, quale orfana figliuola perduta in mezzo alle sabbie cocenti del deserto o pellegrina smarrita tra le oscurità di fitta boscaglia, circoscritta da una breve esistenza, si trova senza il tempo, il mezzo, la forza e la sicurtà di tutto indagare e conoscere il vero. Onde fa mestieri *ricorrere* all'*altrui* intelligenza e cognizione, dipendere dagli *altri*, torna in una parola necessario il credere. Senza di ciò angusto e limitato sarebbe il cerchio delle umane cognizioni, e ad una miserabile pochezza si ridurrebbe il millantato sapere umano. Noi trascorriamo la vita affidandoci all'altrui testimonianza, piegando l'intelletto nostro all'intelletto altrui; noi sappiamo il passato, perchè crediamo alla storia, che ce lo narra; noi viviamo credendo sempre, credendo dovunque; perlochè mai non si apporrebbe certamente colui, il quale affermasse che Iddio Creatore ha collocato in noi un bisogno istintivo di credere; cosicchè tutti dal primo incerto passo della infanzia fino agli ultimi aneliti dell'agonia, increduli o credenti, buoni cristiani o cristiani smarriti nella indifferenza religiosa o nel putridume dei vizî, tutti facciamo un uso continuo ed universale del credere. Crede pertanto il fanciulletto carezzato sulle ginocchia della madre, quando essa il viene amorosamente ammaestrando o dolcemente correggendo; pende il discepolo coll'occhio e colla mente dal labbro del suo maestro, a cui ha credenza di quanto gli viene recitando; l'infermo che si agita sul letto doloroso crede al suo medico, dal quale riceve i far-

machi amari, e il giovine dabbene al consiglio ed all'esperienza del vecchio assennato si appiglia; mutua è la fede tra le persone che contraggono diritti e doveri, fra l'operaio che affatica da mane a sera, e presta l'opera del suo braccio e della sua intelligenza, ed il padrone che si vale di lui verso la patteggiata mercede; si crede nelle contrattazioni, la fede penetra in mezzo alle vicendevoli promesse; si crede sempre, si crede dovunque. E che vorremmo più dire se gli stessi maestri di errore, che pur troppo sono tanti ai giorni nostri e ne spargono a piene mani col giornalismo e coll'insegnamento, donde spira un fiato velenoso che attossica le menti ed i cuori, fanno uso del credere appoggiando all'altrui erramento e testimonianza le *false dottrine* e le *perverse* massime che propalano; se i dispregiatori di Dio e della santissima religione, mentre combattono la cattolica fede e mettono in azione ogni loro possanza per ischiantarla, se fosse possibile, sono dessi poi che esigono ad oltranza un'adesione pronta, una credenza indiscutibile alle pazze ed insensate teorie del loro libero pensiero? È quindi da conchiudere con un moderno scrittore (Torrigiani Om. I.): « nell'ordine naturale delle cose « non possiamo fare a meno della fede; mentre, senza la fede dell'uomo nella parola » dell'uomo, *tutte le relazioni si troncherebbero*; la società sarebbe impossibile; non « ci avrebbero più nel mondo che individui « isolati e tutti diffidenti gli uni degli altri: « bisogna assolutamente che l'uomo viva di « fede, o ripudiandola che trabocchi nel più « desolante scetticismo senza vincoli col passato, col presente e coll'avvenire, e quindi « che muoia nel nulla della sua intelligenza « e del suo cuore. » Questo bisogno istintivo di credere e di appoggiarsi agli altri nella vita fisiologica e sociale è fra le altre una delle cause di quell'infausto mistero di contraddizione che riscontrasi nell'uomo incredulo; imperciocchè, mentre questi si vanta di ritenere una fola il cristianesimo, un mito il divino suo Fondatore Gesù Cristo, un accozzamento di ben pensate imposture la storia della Chiesa ed il culto cattolico, un fanatismo lo spettacolo sanguinolento dei martiri, che a milioni hanno colla vita renduto testimonianza alla fede cattolica, e la rendono tuttavia, poichè nel cattolicismo il martirio sarà sempre; un predominio delle coscienze il papato sì glorioso nelle pagine immortali della storia della civiltà; mentre giunge con disperato accento a ripetere il grido dell'insipiente, ricordato da Davide, che Iddio non è, lo veggiamo poco stante questo incredulo lasciarsi andare ad atti di empia credulità, non credere Iddio e in Dio e credere e inneggiare al demonio, gittare lo scherno villano contro le pratiche della cristiana pietà e poi con tutta serietà abbandonarsi alle imposture dei prestigiatori. Ed ecco, per recitarne alcuno di cosifatti, Voltaire sì famigerato pel suo frizzo su tutto ciò che è soprannaturale, e Diderot che al presente si tenta di celebrare, e già noto negli annali della incredulità, i quali millantatori di ateismo piegano poscia intelletto e cuore agli spiriti folletti, al Mesmer ed al Cagliostro; ed ecco un Volney nemico d'ogni idea religiosa, il quale confessa che in casa si può fare gl'increduli, ma in certi momenti di oppressione di spirito essere mal gioco; ed ecco che certuni ai nostri giorni, come ci viene narrato dalle pubbliche effemeridi, hanno fatto gettito di quella fede, nella quale sono stati rigenerati e cresciuti, si vantano di non credere, e poscia nelle tenebrose assemblee prestano fede e rendono culto alle diavolerie dello spiritismo. Mistero di contraddizione che l'Apostolo delle genti aveva previsto in tutta la sua turpe nudità, allorquando nella sua lettera a Timoteo (4, 1.) scriveva: *In novissimis temporibus discedent quidem a fide attendentes spiritibus erroris et doctrinis daemoniorum*, « negli ultimi tempi vi saranno dei cristiani, i quali, abbandonata la fede, si sarebbero in quella vece fatti discepoli di uomini bugiardi ed impostori e avrebbero seguito delle nuove dottrine sparse e accreditate per opera dei demonî ». Pertanto necessaria è la fede nell'ordine naturale delle cose, e infinitamente necessaria dobbiamo riconoscerla nelle nostre relazioni con Dio, dalle quali dipende il conseguimento di un bene immutabile, l'eterna salute dell'uomo consistendo nel possedimento di Dio.

Dio esiste: questo nome augusto, universale, questo nome santissimo, se non ci fosse stato ripetuto all'orecchio prima ancora che le nostre labbra si fossero sciolte a balbettare, ce lo avrebbero più tardi ripetuto in lor favella le miriadi di astri luminosi sparsi dalla infinita sapienza e onnipotenza negli spazî sconfinati dell'universo, e la costante armonia onde girano e rigirano, compaiono e scompaiono per ritornare: poichè il lume naturale della nostra ragione ci dice che come non è possibile nella materia il moto senza il motore, così non è possibile il movimento ordinato, costante, universale senza il supremo Motore che lo inizia e mantiene. Mio Dio! se il più semplice ordigno, la macchinetta la meno complicata non possono sussistere senza che una intelligenza capace non ne abbia congegnate le parti atte a produrre il movimento, l'azione, la resistenza, che dovremmo dire della grande macchina dell'universo se non che ripetere col profeta: *caeli enarrant gloriam Dei et opera manuum eius annuntiat firmamentum* (ps. 18)? « i cieli e le sfere, gli astri e le stelle e il firmamento dal color di zaffiro e il sole fontana di luce e di calore e la luna amica silenziosa della notte annunziano e cantano la sapienza e la onnipotenza, la provvidenza e la gloria del grande Fattore. » Dio esiste, ci ripete la terra colla ricchezza lussureggiante delle sue produzioni, colla vicissitudine invariabile delle sue stagioni, colla grande famiglia degli animali: Dio esiste, grida la voce della nostra coscienza, che nasce con noi, senza di noi, la voce universale delle genti di tutti i secoli. Iddio, Essere universale, assoluto, eterno, provvido, infinito in tutte le sue perfezioni, creatore di tutte cose, Iddio è. « Or bene — esclamava un grande italiano (Silvio Pellico) che a ben ordinato e retto amore di patria congiungeva un esemplare amore alla religione, onde le molteplici sue opere letterarie sono improntate di religioso sentire — or bene dalla esistenza del supremo Creatore a rigore di logica ragionando discendiamo fino alla religione divina del Cattolicismo. Iddio ha creato l'uomo per un fine il più perfetto, per un fine degno di sè stesso, Iddio ha creato l'uomo per suo onore e gloria, perchè, in mezzo alle tante *creature insensate* od irragionevoli, una esistesse dotata d'*intelligenza* e di *amore*, perchè Lui conoscesse ed amasse, conoscesse e baciasse quella mano creatrice che l'ha cavata dal nulla. L'uomo dunque è creato per Iddio; « imperciocchè — direbbe qui S. Agostino, *(conf. 13, 2)* — quale bisogno aveva Iddio, e chi siamo e che cosa siamo noi, quasi che potessimo recare aiuto al nostro Signore e padrone? » *neque enim eguisti me aut ego tale bonum sum, quo tu adiuveris Domine meus et Deus meus?* Gran Dio! Voi esigete dall'uomo la debita servitù, il dovuto omaggio quasi che stanco in qualche maniera dall'operare abbiate bisogno dell'umano aiuto, o venisse a restringersi la vostra potenza perchè vi manca il servigio o l'ossequio dell'uomo, o perchè senza il culto e l'onore, che vi presta l'uomo, voi rimaneste siccome giardino senza cultura, o campo senza agricoltore: oh, non mai! Voi, nostro Creatore e sovrano Signore, giustamente domandate il culto, il servigio e l'ossequio nostro per il solo fine, che noi siamo felici nel tempo e nella eternità, avendoci voi renduti capaci di tanto dono di grazia! *Non tibi sic serviam quasi ne fatigeris in agendo, aut ne minor sit potestas tua carens obsequio meo; neque ut sic te colam quasi terram, ut sis incultus, si non colam; sed ut serviam tibi et colam Te, ut de Te mihi bene sit, a quo mihi est, ut sim cui bene sit (S. Ag. l. c.).*

(*Continua*).

Incendi. Il 18 corr. in Comune di Buia, frazione di Sottochiesa, alle ore 2 ant. sviluppavasi un incendio nella Casa del sig. Mattia Tessaro. Buon per lui che delle persone rincasanti da una festa da ballo segnalavano l'incendio stesso o ne davano l'allarme agli abitanti della casa incendiata, i quali tutti si salvarono insieme agli animali bovini e poche masserizie. Frattanto l'incendio investiva letteralmente tutto il fabbricato, cosicchè non fu possibile sottrarre tutti gli effetti mobili allo elemento distruttore. Giungevano in quel punto i RR. Carabinieri e l'opera loro si intese tutta ad impedire che qualcuno dei danneggiati si gettasse tra le fiamme onde salvare le suppellettili ed altro. Il danno fu di lire 6000, cioè 4000 per avarie al fabbricato, lire 100 per mobili distrutti, indumenti ecc., lire 400 per granoturco, lire 450 per 75 quintali di foraggi, strame legna da fuoco, lire 25 per un maiale abbruciato, lire 115 per cascami. Il fabbricato è assicurato. La causa ritiensi accidentale.

— Verso le ore 11 ant. del giorno 14 corrente s'incendiò il fienile di proprietà di E. Giuseppe di Torreano (Cividale). Il danno effettivo di lire 450. Il proprietario credesi assicurato.

— Un terzo incendio avvenne ier mattina ai casali Zuccola presso Cividale nelle case coloniche della Signora R. le quali rimasero completamente distrutte assieme ai foraggi, cereali, attrezzi e mobilie che in esse trovavansi. Il danno si fa ascendere a lire 8000, in gran parte assicurato.

La causa ritiensi accidentale.

Ferimento. In territorio di Cordovado il giorno 14 corr., certo E. G., adoperando negligentemente un piccone cagionò una ferita guaribile in venti giorni al piede sinistro di certo Angelo Antonioli.

Corte d'assise di Udine. (Udienza del 18 19 e 20 febbraio 1884.)

Presidente co. Ridolfi cav. Gualfardo.

P. M. cav. Galetti sostituto procuratore generale del Re.

Difensore avv. Schiavi Carlo-Luigi.

Causa contro Podreca Antonio fu Francesco d'anni 42 nato a S. Pietro al Natisone domiciliato in Cividale, sensale, incensurato, libero. Imputato della falsificazione di parecchie cambiali, *per iscopo di truffa* a danno di varie Ditte di quella città. Dopo sentiti 20 testimoni di accusa e 7 di difesa il P. M. domandò che il Podreca fosse ritenuto colpevole della falsificazione delle firme apparenti sulle scritture in presentazione, e che a suo favore fossero accordate le circostanze attenuanti. L'avv. Schiavi sostenne in tesi principale il nessun danno derivato a terzi da quelle scritture e la nessuna intenzione nel prevenuto di nuocere altrui, accennò anche vagamente alla forza irresistibile che il P. M. combattè nella sua replica, dopo di che il Presidente propose ai Giurati 17 quesiti, i quali dopo rientrati in sala col loro verdetto affermarono tutte le questioni principali ed ammisero la forza semi irresistibile e le circostanze attenuanti. In seguito a ciò la Corte condannò il Podrecca a 18 mesi di carcere compreso il sofferto ed accessori.

Estrazione prestito Città di Barletta. 20 febbraio 1884.

Serie	1531	N.	17	vinse	L.	100,000
»	1763	»	29	»	»	1000
»	3422	»	40	»	»	500
»	1205	»	31	»	»	500
»	2066	»	28	»	»	400
»	1360	»	21	»	»	400
»	509	»	16	»	»	300
»	2881	»	8	»	»	300
»	204	»	43	»	»	300

La Serie 905 fu estratta pei rimborsi da L. 100.

Dopo lunga e penosa infermità cessava di vita il **M. R.** *Sac.* **Basilio-Riccardo Messaglio**, li 17 febbraio alle ore 7 ant. Nato in Moimacco il 19 maggio 1810, sostenne plausibilmente per poco meno di 40 anni la Cura Parrocchiale in Ocsaria. Diligentissimo, e solerte nell'adempimento del suo ministero, lasciò di sè una memoria fra quella popolazione benedetta, ed il desiderio di poter ottenere un successore non meno sollecito per il bene spirituale delle anime.

P. GIACOMO NUSSI.

MERCATI DI UDINE

21 febbraio 1884.

Granaglie

Grano	L. 10,75	11.—	11.50	12.—
Giallone	» 13.50	13.75	—.—	—.—
Gialloncino	» 13.50	14.—	—.—	—.—
Cinquantino	» 10.50	11.—	11.50	—.—
Sorgorosso	» —.—	—.—	—.—	—.—
Frumento	» —.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano		L. 17.—	17.50	18.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.50	4.80	—.—
» » II »	» 4.—	—.—	—.—

Pollerie

Capponi peso vivo al chilo	L. 1.25	1.40
Galline id. id.	» 1.10	1.15
Pollastri id. id.	» 1.25	1.30
Polli d'india (maschio)	» 1.10	1.15
» (femmine)	» 1.15	1.20
Anitre	» —.—	—.—

Uova al cento L. 6.

Mercato debolissimo.

TELEGRAMMI

Northampton 19 — Bradlaugh fu rieletto con voti 3922 contro Richards conservatore che ne ebbe 3488.

Berlino 20 — Il Reichstag è convocato pel 6 marzo.

Berlino 20 — Il *Reichsanzeiger* pubblica un dispaccio di Bismark in data 8 febbraio al Ministero di Germania a Washington riguardo l'affare Lasker. Il Principe dice che non può chiedere all'Imperatore l'autorizzazione a presentare al *Reichstag* la risoluzione della Camera di Washington, perchè contiene sulla direzione e sui risultati dell'azione politica di Lasker un apprezzamento in contraddizione alle convinzioni del principe e con i fatti.

Vienna 20 — La *Politische Correspondenz* pubblica notizie attendibili che constatano lo sviluppo economico favorevole della Bosnia e dell'Erzegovina e il consolidamento delle loro condizioni politiche, la ripugnanza della popolazione contro i capi banda che lo scorso autunno cercarono provocare disordini col pretesto del reclutamento.

La *Correspondenz* rileva l'indifferenza manifestata dai serbi della Bosnia di fronte all'ultima insurrezione della Serbia; conclude dicendo che soltanto un'influenza estera potrebbe provocare un movimento ma, in ogni caso, il governo sarebbe in grado di ristabilire la tranquillità coi propri mezzi.

Parigi 20 — Il Nunzio comunicò oggi a Ferry la nota del Vaticano riguardante la Propaganda.

Una nuova agitazione si manifestò nei carbonieri di Anlin Donain. Gli operai rifiutano i nuovi sistemi del lavoro.

Londra 19 — *Comuni* — Lawson ritira l'emendamento. La mozione Northcote è respinta con voti 311 contro 262.

Granville e Gladstone rispondono ambiguamente alle Camere dei Lordi e Comuni alle domande sul proclama di Gordon, ed esprimono fiducia che Gordon prenderà misure per impedire si ricominci la tratta degli schiavi.

Gladstone fa la congettura, che la chiave della questione è di trovar una distinzione fra la schiavitù nel Sudan e la tratta degli schiavi.

Londra 20 — Il *Times*, commentando il voto dei Comuni dice: malgrado il risultato ottenuto, il governo deve avvedersi che sfuggì a stento dal disastro. Invita il governo a perseverare nella condotta recentemente adottata se vuole riacquistare la pubblica fiducia.

Londra 20 — Il *Daily News* ha da Suakim: La guarnigione di Tokar all'ultima sortita uccise 160 insorti, e perdetto soltanto due uomini. Il corpo inglese che deve soccorrere Tokar, si riunirà a Trinkotat venerdì, e si porrà subito in marcia.

Il *Times* ha da Kartum: Gordon creò un consiglio di notabili, fece bruciare i registri ove erano iscritti i debiti del popolo, distruggere gli istromenti per le bastonate, demolire la prigione. Le truppe bianche verranno rinviate in Egitto. I sudanesi soltanto resteranno a Kartum sotto il comando del negro Afreskoyshilook decorato della legione d'onore nella campagna del Messico.

Kartum 20 — Iersera la città fu illuminata con fuochi artificiali.

Gli europei sono contenti del proclama di Gordon, unico mezzo per salvare le loro vite e la guarnigione.

200 uomini trovati in prigione subiranno un interrogatorio e si libereranno se è possibile.

Si è aperto il palazzo degli uffici per udire i lagni degli abitanti.

Suakin 20 — Osman Digma rispondendo al recente proclama di Hewett, gli scrisse che appena distrutto Tokar tratterà i soldati inglesi, le navi da guerra e Suakin come trattò gli egiziani. Credesi che si opporrà con 1000 uomini alla marcia degli inglesi sopra Tokar.

Vienna 20 — Il Comitato esecutivo degli anarchici mandò lettere minaccianti di morte il presidente dei ministri ed il capo della polizia.

Stamane otto agenti segreti polizieschi partirono per Zurigo per sorvegliare gli anarchici austriaci rifugiati colà.

NOTIZIE DI BORSA

21 febbrajo 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1884	da L. 92.70	a L. 92.75
id. id. 1 luglio 1884	da L. 90.53	a L. 90.58
Rend. austr. in carta	da F. 79.69	a L. 79.75
id. in argento	da F. 80.66	a L. 80.80
Fior. eff.	da L. 208.25	a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.25	a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

DAL CARNOVALE ALLA QUARESIMA si potrà passare questa volta con una delle più belle notizie possibili, vincendo, nella prossima Domenica, 24 corrente, uno dei cinque grandi premi da 100,000 ciascuno della Lotteria di Verona. Ultimi giorni per l'acquisto di centinai completi.

LE INSERZIONI per l'Italia per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27	ant. accel.
	ore	1,05	pom. om.
	ore	8,08	pom. id.
	ore	1,11	ant. misto
da VENEZIA	ore	7,37	ant. *diretto*
	ore	9,54	ant. om.
	ore	5,52	pom. accel.
	ore	8,28	pom. om.
	ore	2,30	ant. misto
da PONTEBBA	ore	4,56	ant. om.
	ore	9,08	ant. id.
	ore	4,20	pom. id.
	ore	7,44	pom. id.
	ore	8,20	pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54	ant. om.
	ore	6,04	pom. acce
	ore	8,47	pom. om.
	ore	2,30	ant. misto
per VENEZIA	ore	5,10	ant. om.
	ore	9,54	ant. accel.
	ore	4,46	pom. om.
	ore	8,28	pom. *diretto*
	ore	1,43	ant. misto
per PONTEBBA	ore	6,—	ant. om.
	ore	7,48	ant. *diretto*
	ore	10,35	ant. om.
	ore	6,25	pom. id.
	ore	9,05	pom. id.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle glandole delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemie, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

ESSENZA di COCA CHINATA

La *Coca* Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente il stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, o apparatus da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto febbri periodiche ed adinamiche, questo potranno Elixir è il farmaco che solo può accelerare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, una sola per i giovanetti, e mezza per i ragazzi.

È un' Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll' aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FREDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Tip. PATRONATO - Udine

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non v'è inconveniente più increscevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per le contusioni, escoriazioni, per piaghe, per ernie, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati regolarmente legalizzati comprovano la sua efficacia. Primarie illustri mediche-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, 1, 0.50.

L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis al domicilio. Per mezzo di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moisè; dal sig. Antonio Bioggi al ponte dei Baretteri; alla farmacia G. Bötner alla Croce di Malta; A. Pivetti farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e Ancillo campo S. Luca — In Verona, Giannetto dalla Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il travolto e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare netto dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario grossezza, ed anellini per appendere *sole Lire 5*.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene opuscolo esplicativo. L'istruzione dettagliata sul modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 1.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco a mezzo il servizio dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE CAVAZZI

IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO

IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa, per la sua consistenza, ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomii, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Lain — Milano, via Bramante N. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28

L'arte del traforare mediante seghe filiformi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ognidì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi dei pari che gli uomini maturi, le giovinette dei pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni ricavano con tutta facilità a fare graziosi oggettini sia d'ornamento, sia anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagères, cestelli, cornici per ritratti, sofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portaguanti ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma e a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante, nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che passeranno alla famiglia le lunghe serate d'inverno, trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti numerosi di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti, l'arte del traforo ha preso un ragguardevole posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare, ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costrurre. In tal modo, inoltre, sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui molti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei piccoli utensili e disegni, ecc. ecc. per eseguirlo.

Disegni artistici, seghette, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati dal catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere: Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 60 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 3, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d'ogni sostanza dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro pristino colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll' aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

TOPICIDA
senza arsenico - senza fosforo

risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all' uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si creda, dal caso perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, e cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le case da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si spalmano dei piccoli zeppi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laneria, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuse in *eleganti scatoline* puonsi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

Terra Catù con Menta
PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE

IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU, che unito ad alcune sostanze gommose zuccherine, e ridotto in piccole tavolette, forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

DEI

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; nutte gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, caligine ecc.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del nostro giornale.